

Donatella mostra una maglietta con le minacce scritte col sangue



FIRENZE. Soride, e prima di lasciare il Palazzo di Giustizia per recarsi al ristorante in compagnia del marito e dei suoi avvocati Donatella Di Rosa «spara» una notizia per la gioia di fotografi, cineoperatori e giornalisti. La donna (a destra nella foto con il suo avvocato) di Udine apre un sacchetto di plastica tenuto dal marito Aldo Michittu e mostra una camicetta bianca con una scritta tracciata apparentemente con del sangue «Di Rosa a morte No!».



DALLA NOSTRA REDAZIONE

Arrestati per furto A casa degli zingari due miliardi di Bot

Una coppia di zingari ufficialmente di miscre gioshar avevano investito in Buoni Ordinari del Tesoro quasi due miliardi di lire. Lo ha scoperto la polizia dopo averli arrestati per un furtarello. I due non hanno svelato da dove provenissero tutti quei soldi. Finano risparmi che volevano mettere al sicuro. Il magistrato li ha condannati a 14 mesi, concedendo loro la libertà in attesa di spostare la condanna dei loro averi compresi i Bot.

TORINO. Avevano circa due miliardi di lire investiti in Buoni Ordinari del Tesoro decise l'importo che Bertinotti propone di tassare. Ma non è stato il fisco ad occuparsi di loro perché i Bot sono ancora esentasse. Hanno attirato invece l'attenzione della polizia insospettata dal fatto che i possessori di quella fortuna risultavano ufficialmente dei semplici gioshar e che da parecchio tempo la loro vecchia gioshar non si vedeva più in nessun luna-park. Così si sono beccati una condanna per possesso ingiustificato di valori e per un furtarello unici reati che costano possibile a loro contestare.

Protagonista della vicenda è una coppia di zingari Giacomo Ceni di 50 anni e Bruno Lafore di 72 anni che da tempo hanno abbandonato la vita nomade per stabilirsi con i figli in una bella villa di Nachelino alle porte di Torino. Ormai che mese fa furono arrestati mentre si allontanavano dall'alloggio di un pensionato al quale avevano rubato un orologio dopo essersi fatti ricevere con un pretesto. Perché nella zona molte persone anziane avevano denunciato di essere state derubate da imbroglioni che si introducevano nelle case spacciandosi per positi prestatori del gas o per infermieri. Gli agenti del commissariato Mirafiori iniziarono indagini approfondite sul loro conto. Scopirono così che la coppia possedeva un'altra villa ed un rustico a Carmagnola e cambiava auto ogni tre mesi e conduceva una vita dispendiosa pur non svolgendo apparentemente nessun

Mistero Nardi. Punto e a capo Il giudice ordina la perizia del Dna sulla salma

Le indagini sul terrorista nero Gianni Nardi tornano in Spagna. Ieri mattina il giudice delle indagini preliminari Maurizio Barbarisi ha deciso di affidare agli esperti una perizia del Dna sulla salma sepolta a Palma di Maiorca e un esame dattiloscopico. La prima perizia sarà eseguita dal professor Fiori dell'Università Cattolica di Roma e l'altra dal capo della sezione identificazioni del Canton Ticino Emilio Scossa Baggi perito «neutrale»

(nucleare e mitocondriale) non nosciuti dalla medicina legale ha già avuto un incanto analogo da parte dei magistrati di Brescia in relazione all'inchiesta sulla strage di Piazza della Loggia in cui Nardi è coinvolto. Il confronto verrà fatto con il Dna dei famigliari di Nardi.

cos fiorentina come quello di Nardi ma la cui attribuzione al terrorista nero è contestata dalla Maria Hani di Udine e dal marito il tenente colonnello Aldo Michittu presenti ieri mattina all'udienza.

ha detto Baggi - prelevando le impronte sul cadavere e confrontandole con quelle che esistono negli archivi italiani. Il pubblico ministero Francesco Fleury non si è opposto alle due perizie.

Non è di opposizione da parte della famiglia a questi accertamenti - ha detto l'avvocato perugino Francesco Falcinelli che assiste i Nardi - perché siano condotti con rigore scientifico e nel più breve tempo possibile questa è una vicenda che è bene chiudere. Il più presto perché per la madre e la sorella di Gianni e un dolore continuamente rinnovato. Lo stesso magistrato ha incaricato il capo della sezione identificazioni e ricerche della polizia del Canton Ticino Emilio Scossa Baggi - un esperto neutrale - di compiere una perizia dattiloscopica sulla impronta raccolta nell'ottobre scorso a Palma di Maiorca sul cadavere riconosciuto dagli uomini della Di-

La famiglia non s'oppone. Non è di opposizione da parte della famiglia a questi accertamenti - ha detto l'avvocato perugino Francesco Falcinelli che assiste i Nardi - perché siano condotti con rigore scientifico e nel più breve tempo possibile questa è una vicenda che è bene chiudere. Il più presto perché per la madre e la sorella di Gianni e un dolore continuamente rinnovato. Lo stesso magistrato ha incaricato il capo della sezione identificazioni e ricerche della polizia del Canton Ticino Emilio Scossa Baggi - un esperto neutrale - di compiere una perizia dattiloscopica sulla impronta raccolta nell'ottobre scorso a Palma di Maiorca sul cadavere riconosciuto dagli uomini della Di-

re mesi di tempo. Nei prossimi giorni dopo che il Gip Barbarisi avrà contattato telefonicamente il giudice spagnolo José Luis del Titovare dell'inchiesta sulla identificazione della salma verrà costituita una commissione per la rogatoria internazionale. I periti e con i clienti accompagnati da funzionari dell'Interpol partiranno per la Spagna nelle prossime settimane. Avranno a disposizione tre mesi per completare il loro lavoro.

Unica a non andare sarà - ha detto Donatella Di Rosa - perché non vorrei che mi accusassero di essere fuggita in Spagna. Quando questa storia sarà finita e le perizie diranno che quella salma è di Gianni Nardi così dirà la signora Di Rosa? commenta invece duro un investigatore. Tra poco si saprà chi è l'aragone.

A Roma da oggi in funzione una linea gestita da genitori di figli omosessuali per un dialogo spesso difficile

Due mamme centraliniste al telefono gay

Per spezzare il silenzio sull'omosessualità che c'è tra genitori e figli oggi entra in funzione la linea telefonica dell'Associazione di genitori di omosessuali. Ogni giovedì due mamme risponderanno dalle 15 alle 17 al numero 06 5413985. Due anni fa ho visto mio figlio strano taciturno - dice Anna - Ero preoccupata. Quando è riuscito a dirmi che è gay l'ho abbracciato. Da qualsiasi parte venga la felicità per me è sempre bene accettata.

diversi. Gli omosessuali sono esseri umani come gli altri ma per la loro integrazione sociale c'è molto da fare. Anna 46 anni romana sposata tre volte e ultimamente separata contestata dalla figlia di 12 anni ha vissuto con Federico per tutto tempo senza una parola vera sulla reale vita affettiva del figlio. Solo due anni fa ha visto strano. Vestiva sempre di nero parlava poco e quando non studiava si chiudeva nella sua stanza per ascoltare la musica. Se gli chiedeva cosa avesse mi rispondeva di non preoccuparmi che aveva bisogno di riflettere e di risolvere i suoi problemi. Poi una sera in cucina mi ha detto che dovevo parlargli di una cosa importante ma non ci riusciva. Gli tremano le mani era impaurito lo ho pensato forse non vuole più studiare oppure mi dirà che si droga o che è malato. Dopo lunghi minuti di attesa mi ha detto tutto d'un fiato

insomma mamme sono gay. Per me è stato un colpo. E ho capito che ho un figlio che ha fatto un percorso di trasformazione in ricordo di papà di Federico. Mi sono alzata di colpo e ho abbracciato. dice ad oggi soltanto proprio stupido e tenermi tanto angosciata potevo dimirlo prima. Il ragazzo. La guardavo commosso. E finalmente ci sono riuscito a dirlo. Adesso mi sento il ragazzo più felice del mondo. Il rapporto tra Anna e Federico è certo uno dei più disastri. Continua Anna. Immagino che non tutte le mamme possono avere queste reazioni. Dice soltanto che per me la cosa più importante è che mio figlio sia bene e che sia sereno. Da qualsiasi parte la felicità viene per me è bene accettata.

questo il circolo Mario Micheli dove ha preso fiducia e coraggio. Dopo un'apertura con i coetanei poi diventa importantissimo dirlo in famiglia. Non puoi vivere tutta un'esistenza nascosto. Molti ragazzi fanno questa scelta dopo un po' che frequentano il circolo. Ogni volta che qualcuno di noi riesce a rompere il ghiaccio in famiglia il circolo si riempie di tutti contenti. Soprattutto i più grandi perché per loro è stato più difficile. Se dirlo ai genitori è una scelta fondamentale che non sempre si risolve con esito positivo resta il problema dei rapporti con gli altri. Il mio obiettivo - continua Federico - è di dirlo a tutti con grande semplicità. Non mi piace il fatto che esibirsi quello che mi spinge è il desiderio di comunicare. Vivo in periferia e sento il quartiere ostile. Mi sento più a mio agio con persone che non conosco come fu a dirlo a chi ti crede di un mondo diverso da quello che sei.

DELIA VACCARELLO. ROMA. Mamme e papà sono in un marò. Dirlo non si può e facile ma è di certo più difficile se il figlio è di età contenziosa. I ragazzi gay, oppure un giovane lesbica desiderosa di dire ai genitori del suo amore. Non è facile ma anche per i papà. Per papà il silenzio tra loro e i figli può durare per anni impensabili e spinti da diffidenza e reciproci loeri. Per spezzarlo o contribuire a essere un'associazione

dei genitori di omosessuali - ha istituito a Roma una linea telefonica (5413985) presso il circolo Mario Micheli che sarà in funzione tutti i giovedì a partire da oggi dalle 15 alle 17. A rispondere saranno due mamme. Ho sempre avuto un grande rispetto per gli omosessuali - anche prima che mio figlio Federico si mettesse in confidenza di essere gay. Per questo ho accettato l'invito del circolo Mario Micheli di parlare al consultorio telefonico rivolto in particolare ai genitori di figli

144.116.104 LA LINEA DEI PROGRESSISTI. Il servizio Audiotel dei Progressisti e di Italia Radio. Per conoscere il programma, le indicazioni su come si vota, il notiziario e il calendario degli appuntamenti quotidiani con candidati progressisti aggiornato da Italia Radio. Telefona per saperne di più 144.116.104. Il servizio costa 2.480 lire. Linea gratuita.

A. MENARINI Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. La A. MENARINI Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. garantisce un più completo e qualificato servizio di assistenza. Mentre è stato dato impulso all'attività di ricerca e sviluppo, l'azienda ha investito nella formazione del personale e nella ricerca e sviluppo. Il servizio clienti è attivo 24 ore su 24. Cio conferma che l'unico modo per migliorare è nel piacere di chi lavora. Per informazioni e richieste di preventivo, scrivere a: A. Menarini, viale dell'Industria, 100, 00187 Roma, Tel. 06/49811111.